Ufficio Stampa della Provincia autonoma di Trento
Piazza Dante 15, 38122 Trento
Tel. 0461 494614 - Fax 0461 494615
uff.stampa@provincia.tn.it

COMUNICATO n. 2341 del 20/09/2014

Lunedì 22 settembre a Roma il presidente Napolitano inaugura il nuovo anno scolastico, cinque le scuole trentine presenti

ANCHE L'ISTITUTO "DON MILANI" DI ROVERETO PROTAGONISTA AL QUIRINALE

"Dico grazie, con orgoglio, a tutti coloro che fanno parte della scuola trentina. Ancora una volta un ambito riconoscimento, in questo caso attribuito dalla Presidenza della Repubblica, sottolinea la bontà della nostra proposta educativa". Con queste parole il presidente della Provincia autonoma di Trento, Ugo Rossi, saluta in particolare gli studenti e di docenti dell'Istituto don Milani di Rovereto che lunedì prossimo, 22 settembre, saranno protagonisti durante la cerimonia ufficiale di apertura dell'anno scolastico che si svolgerà al Quirinale alla presenza del Capo dello Stato, Giorgio Napolitano. Metteranno in scena una performance teatrale dal titolo "Amore scrivimi" che tocca i temi della memoria in riferimento alla Prima guerra mondiale. Ma saranno ben cinque, ricorda Rossi, le scuole trentine presenti "in riferimento alle proposte dall'alto valore educativo. Purtroppo impegni istituzionali non mi permettono di essere presente alla cerimonia, ma sottolineo ancora una volta l'orgoglio del Trentino tutto per questo importante risultato".-

L'invito agli studenti dell'istituto don Milani di Rovereto ad essere parte attiva nella cerimonia di apertura dell'anno scolastico che si svolgerà al Quirinale lunedì prossimo, 22 settembre, aggiunge Rossi, "assume per la nostra scuola un valore particolare almeno per due ragioni. Prima di tutto perché ancora una volta si riconosce il valore dei percorsi di recupero della memoria e di educazione alla cittadinanza che fanno parte del patrimonio della scuola trentina. Un patrimonio particolarmente importante, poiché ci dà la misura di quanto la scuola investa sulla formazione dei ragazzi come cittadini attivi e responsabili. E il fatto che questo riconoscimento segua di pochi mesi l'assegnazione all'Istituto comprensivo del Primiero del premio per i percorsi di educazione alla legalità promossi dalla Fondazione Falcone e dal MIUR, premio che era stato assegnato solo due anni fa all'Istituto Martini di Mezzolombardo, testimonia non solo la diffusione di questi progetti nella scuola, ma soprattutto la qualità di tali percorsi all'interno della scuola trentina. In secondo luogo, l'invito alla cerimonia di apertura dell'Istituto don Milani - al quale si affiancheranno, nel gruppo delle scuole spettatrici, l'Istituto Comprensivo di Vigolo Vattaro, l'istituto Comprensivo Trento 6, l'Istituto don Guetti di Tione e l'Istituto Gardascuola - rimane particolarmente significativo anche perché la cerimonia rappresenta una delle poche occasioni durante le quali il Presidente della Repubblica rivolge un messaggio alla Nazione proprio a partire dal valore che assume l'Istruzione per il futuro di un Paese. Ed è motivo di grande soddisfazione per tutta la comunità scolastica trentina il fatto che spesso tali progetti ricevano riconoscimenti tanto prestigiosi e che oggi uno dei nostri istituti sia stato chiamato a portare il proprio contributo in un momento tanto importante per la scuola, la politica, la società italiane".

Lunedì 22 settembre 2014, presso il Cortile d'Onore del Quirinale, il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, inaugurerà il nuovo anno scolastico alla presenza del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, delle massime Autorità dello Stato e con la partecipazione di esponenti del mondo della cultura, dello sport, dello spettacolo e di una rappresentanza di scuole di tutto il territorio nazionale. Le istituzioni scolastiche presenti rappresentano le scuole che si sono maggiormente distinte nella realizzazione di progetti di rilevo sui grandi temi dell'educazione, della legalità, dell'intercultura, della solidarietà e

dell'integrazione. L'evento sarà trasmesso in diretta su Rai 1.
Per quanto riguarda il Trentino, saranno cinque le scuole presenti e una di esse, l'Istituto don Milani di Rovereto, svolgerà una parte attiva nella cerimonia di inaugurazione, mettendo in scena una performance teatrale dal titolo "Amore scrivimi".
Il progetto ha coinvolto una ventina di studenti dell'istituto in un'esperienza di laboratorio teatrale che, attraverso la sperimentazione di alcuni aspetti educativi legati alla recitazione, ha offerto agli allievi uno spazio idoneo al potenziamento delle loro capacità espressive e, nello stesso tempo, innescato reali processi di integrazione delle diversità di cui ciascuno è portatore.
Il percorso si è articolato in un centinaio di ore di attività, finalizzate alla realizzazione dello spettacolo teatrale, attività che sono andate dalla scelta ed analisi del testo per la stesura del copione, alla scelta e rielaborazione delle basi musicali fino alle attività più "pratiche" di acquisizione delle tecniche di recitazione, allestimento della coreografia e messa in scena. La storia narrata è tratta dal diario di una profuga di Borgo Sacco, la signora Giuseppina Filippi Manfredi.
Sul palcoscenico i giovani attori sono accompagnati da una piccola orchestra, con cantante, che riproduce musiche originali dell'epoca ed un video, sempre realizzato dai ragazzi, apre e chiude lo spettacolo.
La performance racconta, attraverso flashback, immagini del passato, canzoni popolari e balletti, i sentimenti, il dolore per la lontananza del marito soldato, e dunque la sofferenza della partenza obbligata, della permanenza forzata nei paesi d'esilio. Ma racconta anche il grande coraggio, la forza e la speranza di pace che ha accompagnato queste persone, queste donne, fino al ritorno nei loro paesi distrutti, una forza che le ha trovate pronte a ricominciare.
La rappresentazione vuole dare dunque voce all'immensa tragedia del popolo trentino e dei 110.000 profughi che per ragioni diverse furono allontanati dalle loro abitazioni durante la prima guerra mondiale. Intere comunità si dispersero, in migliaia andarono a popolare campi profughi dove la vita quotidiana regalava miseria e stenti ma anche ricordi e speranze.
Un viaggio "delicato" dall'oggi al passato, segnato profondamente dall'amore tra Giuseppina e il suo amato marito Gregorio, raccontato nelle struggenti pagine di diario piene di ricordi, di tristi presenti ma anche di speranze, emozioni che diventano patrimonio per le nuove generazioni.
I ragazzi sono stati guidati nel percorso formativo dalla prof.ssa Francesca Marcomini e da alcuni docenti dell'istituto con specifiche competenze in questo ambito, oltre che da alcuni esperti esterni che hanno fornito un supporto per gli aspetti più tecnici e in particolare, per l'ambito musicale, dal professor Pino Angeli, che ha anche affiancato i ragazzi sul palco. (c.ze.) -

()